

di Cesare Damiano

“Cassa integrazione”

Dalla promulgazione del Dpcm “Cura Italia” - che conteneva le prime misure governative per rispondere alla crisi Covid-19 - alla fine di aprile, sono state presentate oltre 11 milioni e mezzo di domande di sostegno al reddito per lavoratori dipendenti e autonomi.

Questa cifra basta a descrivere la desolante dimensione nella quale il Paese è stato proiettato. Diciamolo subito: per quanto riguarda le attività economiche e produttive, la crisi Covid si è abbattuta su una situazione, già di per sé, estremamente precaria. Il 2019 aveva visto una frenata dell'economia del nostro Paese segnalata, per quel che riguarda il lavoro dipendente, da una crescita del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni del 20,20% sul 2018. Il ricorso alla Cig era, invece, diminuito ininterrottamente dal 2012 al 2018, con un calo dell'80,61% (da poco più di 1 miliardo a circa 200 milioni di ore).

Nel Def presentato dal ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, si stima, per l'anno in corso, un calo degli occupati di oltre il 2%. Una perdita di posti di lavoro superiore al mezzo milione. È lo stesso Def a prevedere un pesante decremento dell'occupazione “*espressa in unità di lavoro equivalente*” - termine che indica tecnicamente l'impiego a tempo pieno - del 6,5% e delle ore lavorate del 6,3%. È da rilevare, inoltre, che molti di coloro che manterranno un'occupazione, saranno spinti verso lavori part-time, quando non decisamente precari, come è già successo nel recente passato.

Fatto sta che, alla fine di aprile, le imprese italiane hanno chiesto la Cassa Integrazione per 7,3 milioni di lavoratori dipendenti. Ma facciamo un po' di ordine su questo ammortizzatore sociale. Ricordando in primo luogo che, nella migliore delle ipotesi, la Cig permette al lavoratore di mantenere l'80% della retribuzione, fermo restando che esistono dei tetti che possono abbassare ulteriormente questa percentuale. Dunque, la perdita di reddito è, in ogni caso, immediata.

La Cassa Integrazione Guadagni è articolata in alcuni strumenti distinti. La *Cassa Integrazione Ordinaria* (Cigo) è erogata dall'Inps per integrare o sostituire la retribuzione dei lavoratori di imprese in difficoltà, le quali si trovino a dover sospendere o ridurre l'attività a causa di una crisi momentanea. La *Cassa Integrazione Straordinaria* (Cigs), sempre erogata dall'Inps, riguarda aziende impegnate in un processo di riorganizzazione o in crisi. Ne è esclusa la cessazione dell'attività. Se l'azienda chiude, i lavoratori percepiscono l'indennità di disoccupazione. Infine, la *Cassa Integrazione in Deroga* (Cigd), la quale, per l'appunto, deroga alle norme e viene riconosciuta alle aziende escluse da Cigo e Cigs o che l'hanno terminata. Essa è basata, al contrario di Cigo e Cigs, che attingono a Fondi specifici finanziati dalle imprese e dai lavoratori, sulla fiscalità generale ed è erogata dalle Regioni. È uno strumento che era in via di abolizione fino alla crisi Covid. Ma è stata reintrodotta massicciamente in questo periodo ed estesa fino alle imprese con un solo dipendente. Questo ammortizzatore sociale sarà, perciò, protagonista del periodo in corso.



Cesare Damiano è onorevole ed ex Ministro del Lavoro

Ma il primo punto da mettere in evidenza è che, alla fine di aprile, tra i destinatari della Cig, meno di 5 milioni hanno ricevuto il primo assegno. Peralto, anticipato dalle aziende e che sarà, in seguito, rimborsata dall'Inps. Non c'è bisogno di sottolineare quanto chi non riceve lo stipendio da marzo, abbia urgente bisogno del sostegno al reddito. Per concludere: una priorità, per il nostro Governo e per l'Europa, è quella di accorciare le distanze tra il momento della decisione delle misure che prevedono l'erogazione di risorse (Cassa Integrazione, bonus o finanziamenti) e quello della loro acquisizione da parte delle imprese, dei lavoratori e delle famiglie. Altrimenti, questo inaccettabile scarto temporale si tradurrà in una crescente distanza tra i cittadini, la politica e le istituzioni. Circostanza che non farà sicuramente bene alla democrazia.